

Palermo 28 ottobre 1948

Caro Li Causi

Ho risposto alla ignobile manovra di Scelba con una lettera sul giornale l'"Ora" che ho dovuto dettare in pochi minuti perchè andasse in macchina oggi stesso. Aparte te ne alligo copia.

Rivedendo attentamente e con calma le lettere pubblicate dal ministro, credo di non sbagliare affermando di avere scoperto la sicura falsificazione della terza lettera che non è indirizzata al "Caro Salvatore" bensì allo stesso Pino cui sarebbe stata diretta la seconda. Ed ecco come arrivo a questa conclusione: Nella sua intervista-commento su "Sicilia del Popolo", lo Scelba afferma che la lettera n° 2 del marzo 48 indirizzata "Carissimo Pino" fu scritta con pseudonimo "Mimmo Vitale" da tal Palazzolo Gaetano il quale sarebbe stato detenuto nel carcere di Palermo fino al novembre 1947 insieme a tal Giacomo Lombardo della Banda Giuliano. Nel marzo 48 il Pino è in carcere dove gli viene indirizzata la lettera ed anche il Lombardo è in carcere insieme con lui come si desume da queste parole della lettera: "Mi fai conoscere che sei in compagnia di Giacomo Lombardo e mi fa piacere anzi ti prego di dirle che suo cugino si trovasi in una nuova via cioè quella che scelse Nenè Varvaro" "digli che passò nella file del Fronte democratico popolare...". Orbene, la lettera n° 3 che sarebbe intestata "Caro Salvatore", secondo il ministro, il bandito Giuliano - si riferisce alle stesse persone e alle medesime situazioni della seconda. Infatti verso la fine nel N.B. si legge: "Sento che sei in compagnia di Giacomino....." e più avanti: "...tu deve fare dirgli a Giacomo di scrivere a suo cugino di chiedere bene informazioni"... E infine nel periodo conclusivo: "...dirgli a Giacomo che non sono quel tale che tanti pensano, digli che nel mio partito ci sono uomini di cuore, digli che Valvaro è dei nostri..".

La lettera è senza data ma siamo su per giù allo stesso periodo della 2° lettera perchè in principio si legge: "Ricordalo che si avvicina il giorno della battaglia definitiva" "ricordati che sei vicino al 18 aprile."

Direi, quindi, che è immediatamente successiva alla seconda lettera. Come vedi come nella seconda si parla della compagnia di Giacomo Lombardo e del cugino di costui. Aggiungo che dai commenti del ministro risulta che Giacomo Lombardo è detenuto e però in compagnia con lui non può essere certamente Giuliano.

Ma questo non è tutto.

Mentre l'intestazione è "Caro Salvatore" e nel contesto un altro periodo comincia con "Salvatore", dopo il N.B. si leggono all'inizio dell'ultimo periodo queste parole: "Quinte Peppino affido a te questa situazione delicatissima." Il mittente non può rivolgersi con queste parole che al destinatario della lettera che è perciò Peppino, corrispondente al Pino e non Salvatore, Giuliano o altri che siano. E come la 2. anche questa lettera è diretta al carcere, cosa che spiegherebbe il fatto che il Ministro dell'Interno ne è in possesso.

*Caro Ammirato,
Per favore fai gentile
adesso a Li Causi. m.b.t.
con relativi documenti*

Ne deduco che il manipolatore della lettera - e puoi facilmente immaginare chi possa essere stato tra gli elementi del Ministero d'gli interni, abbia sostituito il Pino col Salvatore nella intestazione e nel primo contesto mentre poi commise il provvidenziale sbaglio di non accorgersi del 3. Peppino. Da qui la necessità inde-rogabile che il Ministro tiri fuori gli originali ed io mi auguro che ciò avverrà se la maggioranza non vorrà macchiarsi dell'inflamia di una volgare complicità nel falso.

Aggiungo, per concludere, che il periodo della 3. lettera che riguarda te, Colajanni, me stesso e la Compagnia Varvaro è scritto in stile molto corretto, con intenzione politica e in certi punti perfino lirica, in perfetto contrasto con tutto il resto della missiva che tradisce un illetterato.

Io non so se verrò a Roma dopo domani; questo dipenderà dal seguito degli eventi di oggi.

Alligo la pubblicazione di "Sicilia del Popolo" ritagliata.

Mi auguro che si possa smascherare questo ministro che sta vergognosamente degradando la politica del paese.

Ti saluto cordialmente.

Nella lettera in esame si sono due
punti da contestare questo mio
avvicinamento - il primo è nelle parole centrali
che si parla della lettera dell'estate
al compagno B. Ciano; il secondo è tutto
prima del U. B. dove si dice una
reporta per ammirarlo « di un verissimo
plutone f. » Ma questo potrebbe
far parte del contenuto della missiva
vera